

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale  
 Anno 1878  
 L. 18 L. 22 L. 24  
 L. 9.50 L. 11.50 L. 12.50  
 L. 6.00 L. 6.50

Per l'estero la posta in più.  
 Per gli esteri le spese di posta in più.  
 Per gli esteri le spese di posta in più.  
 Per gli esteri le spese di posta in più.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 108. 3

### Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE  
 Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sono interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
 Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'affare grosso della giornata, che tiene preoccupati a Roma in alto grado i circoli politici, è quello del trattato commerciale colla Francia. Il bivio, in cui ci troviamo su questo conto dev'esser causa di grave perplessità per il governo, perché, sia che si prenda l'uno, sia che si prenda l'altro dei partiti, entrambi offrono degli inconvenienti giustissimi, ed implicano in parte anche una questione di amor proprio. Essi è una questione così delicata, che difficilmente si potrà cavarsene, senza che più o meno ne risentano una certa scossa i nostri rapporti internazionali colla Francia.

Se il governo del Marchese Sollella con sincerità presso la Camera di Versailles la discussione del trattato, in modo che possano approvare prima della scadenza del 31 maggio (cosa che ormai non sembra impossibile), allora ogni dissidio sarebbe appianato. Se a contrario non ci riesce, se la Camera rimanda alle calende greche la discussione, se per conseguenza il governo francese si trova nella necessità di chiedere all'Italia una nuova proposta del trattato del 1863, o l'Italia deve rassegnarsi ad accordarla, rinunciando nel frattempo ai vantaggi, che si riprometteva dal nuovo trattato, o altro non le resta che applicare, nei suoi rapporti commerciali colla Francia, la tariffa generale fino dal 1 giugno prossimo venturo. Questa necessità ineluttabile sarebbe in ogni caso un brutto principio per riuscire a quegli accordi equi e definitivi, che si desidera di stabilire nell'interesse dei due paesi.

Lodiamo intanto il Senato, che, in mezzo a questi frangenti, si è deciso a sollecitare anch'esso la discussione del trattato e della tariffa, cosicché in pendenza degli ulteriori negoziati, cui accennava testè l'on. Presidente del Consiglio, non manchi da parte nostra la piena approvazione dei due rami del Parlamento.

È una condizione di cose molto grave, conviene riconoscerlo, e sarebbe invero una fortuna il poterlo cavare senza disgusti, e senza pregiudizio dei nostri interessi.

Le ultime notizie sulla questione orientale sono molto confuse, ma sempre più fosche. Coloro stessi, che fondavano molte speranze di un componimento pacifico sul viaggio di Schwaleff, ora cominciano a mettersi in dubbio il risultato, e già si vociferano ch'egli ritorni a Londra con istruzioni perentorie dell'Imperatore. Di fatti se le ultime concessioni dell'Inghilterra erano quelle che ci facevano annunziare, non è meraviglia se la Russia le rifiuta.

Però l'indizio più forte di una situazione tesa lo abbiamo avuto da Vienna e da Pest colle dichiarazioni dei ministri Ungheresi alle rispettive Camere, sulla proposta di realizzare del credito di 60 milioni di fiorini. Tizia parlò dinanzi alla Camera ungherese in modo assai più esplicito dei ministri austriaci. Risultò però evidente dalle parole dell'uno e degli altri, che l'Austria Ungherese non intende inchinarsi al beneplacito della Russia, e che la politica inglese ha già trovato nella Corte di Vienna maggiore appoggio di quello che comunemente si crede.

La Germania si tiene intanto più

abbottinata, e non lascia trapelare le sue intenzioni. Sarebbe tuttavia una stoltezza supporre, che a Berlino si dorma, e che Bismark non metta dovunque il suo zampino: dove gli restava da metterlo, lo metterebbe, e ne abbiamo un saggio nel progetto, attribuito *pro forma* alla iniziativa del Marocco, ma che in sostanza dev'essere una domanda fatta dalla Germania al governo marocchino, di stabilire su quelle coste una stazione navale per la flotta tedesca, e un deposito di carbone.

Proprio in questo momento la Germania ne ha sentito la necessità!

### ELEZIONI POLITICHE

#### Collegio di Rovigo

La destinazione del deputato Corte alla Prefettura di Palermo lasciò vacante, come i lettori sanno, il collegio di Rovigo, il quale fu convocato per domenica 19 corrente, affine di scegliersi un nuovo rappresentante.

Due elezioni, così prossime l'una all'altra, in due collegi del Veneto, i quali erano prima rappresentati da uomini di sinistra, offrono un interesse particolare, specialmente dopo il risultato di quella di San Daniele, poiché se la nomina dell'onorevole Giacomelli significa negli elettori di quel collegio un salutare ritorno alle idee della destra, un risultato consimile nel collegio di Rovigo avrebbe, secondo noi, la significazione più ampia che nel Veneto l'esperimento della sinistra, a senza altro esaurito.

Difatti, vedendo quei collegi del

Veneto, che nelle elezioni generali del 1876 avevano scelto deputati di sinistra, staccarsi l'un dopo l'altro da quel partito nelle elezioni parziali, e i deputati dello stesso colore trovarsi così a disagio in qualche altro collegio da presentare ogni terzo giorno alla Camera la loro rinuncia, convertita, sulla proposta di qualche fido Acate, in corgedo di due o tre mesi, non ci sembra induzione azzardata, il dire che i collegi Veneti non sono proprio fatti per gli uomini della sinistra.

Secondo le informazioni, che abbiamo da Rovigo, è assai probabile che questa nostra induzione così naturale, così ovvia, sarà confermata domenica ventura dal trionfo dell'onorevole Tenani.

L'andamento della lotta, il valore, la serietà con cui è sostenuta dalla stampa locale del nostro partito, il valido appoggio dei giornali più autorevoli d'Italia per la candidatura Tenani, e soprattutto le distintissime qualità personali dell'egregio candidato, ci affidano che gli elettori, nel loro senso, e dopo l'esperienza di questi ultimi tempi, faranno domenica una scelta conforme ai nostri desideri, all'interesse particolare del loro collegio, e a quello generale della nazione.

Per antica fede negli stessi principi politici, per comunanza d'idee amministrative, per una stima inalterata, e senza confini nel carattere del Tenani, noi desideriamo che egli esca vittorioso dall'urna: lo desideriamo con lo stesso fervore onde il nostro giornale ne sostenne la candidatura nella lotta precedente.

La sosteniamo, ora, come allora, nell'interesse particolare del Colle-

gio di Rovigo, perchè siamo persuasi che nessuno più del Tenani ne conosce i peculiari bisogni, e sia più di lui nel caso di patrocinarli con efficacia davanti alla rappresentanza nazionale, nelle Commissioni parlamentari e presso il Governo.

La sosteniamo nell'interesse generale della nazione, perchè uomini dell'esperienza, della integrità e della fermezza del Tenani non sono stoffa, specialmente in questi critici momenti, da lasciare in un canto; e una Assemblea politica di un grande paese non fa che accrescere il suo credito accogliendoli nel proprio seno, e deve altamente onorarsene.

Quanto all'avversario che i progressisti oppongono al Tenani, noi non moviamo alcuna eccezione sul rispetto che gli è dovuto.

Uomo senza molti precedenti politici, sappiamo tuttavia che il signor colonnello Sani, candidato di sinistra, fece buone prove nell'amministrazione militare, dove si è prestato con zelo e con successo nell'andamento dei pubblici servizi.

A questo titolo il colonnello Sani avrebbe fatto bene a tenersi nella sfera di amministratore militare, dove le sue cognizioni potevano ancora esser utili, anziché discendere nell'arena politica, per lui pressoché inesplicita, e farsi di punto in bianco portabandiera di un partito. I progressisti, che si lamentano continuamente dei vecchi arnesi della burocrazia, come di umilissimi servi del moderatume, avrebbero dovuto dal loro canto, per essere coerenti, lasciare nella burocrazia militare il signor colonnello Sani, che, quale uomo di loro scelta, deve avere anche nell'amministrazione idee progressiste,

benchè nell'opinione di molti passasse altra volta per uomo d'idee temperatissime, anzi conservatrici.

Un giornale progressista patrocinando con calore la candidatura del colonnello Sani, e combattendo quella del candidato di destra, è uscito con questa proposizione:

*Elettori! Voi dovete scegliere fra il passato e l'avvenire.*

Per quel giornale il passato è nel Tenani, e l'avvenire nel suo competitore.

Fra il passato e l'avvenire noi con tanta modestia opiniamo, che sarebbe proprio il caso di tenersi alla via di mezzo, cioè di pensare al presente, che è incalzato da ogni parte, e a cui urge di provvedere, affidando a uomini di salda tempra e di cognizioni sperimentate la cura dei pubblici negozi.

Di questi uomini noi ne abbiamo uno a tutte prove nel Tenani.

Che se il passato è un'arra per l'avvenire, chi può darne una di più sicura e di più splendida del Tenani?

Elettori di Rovigo! Non esitate nella vostra scelta.

**Eleggete Tenani!**

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Tortona, 14 maggio.

Di al signor Giorgio che si faccia vivo; qui si aspettano le sue corrispondenze con desiderio; questo brano di lettera scritta ad una signora mia amica, lusingandomi nell'amor proprio, mi ha fatto ringhiare come un... giovanotto che sa d'esser desiderato da una colta e gentile donzella. Dunque, cari lettori, è tutto merito di una bella creatura se oggi vedete qualche cosa di mio sul giornale. Come sono ambizioso! mi par quasi d'esser diven-

### APPENDICE 89

### CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Quel frate aveva una grand'aria di famiglia col pittore; anche lui invecchiato anzi tempo, e malinconico la parte sua. Non già che si dolesse della fortuna, la quale anzi pareva voler cessare di perseguitarlo; ma egli bisogna dire che i crucci e le angustie di quell'anno trascorso avevano lasciato le loro tracce incancellabili sulla fronte di Ruggero Altavilla. Inoltre, lo accorava quella tacita ma continua mestizia di Margherita, troppo altera per mostrarsi abbattuta, troppo sensitiva e costante negli affetti, per dimenticare il passato. Se vera e triste, tale era Margherita, pari ad una statua di marmo, inflessibile nel suo atteggiamento di mesta tristezza; e onde, si sarebbe potuto dire che ella si fosse pietrificata nel suo dolore. E si era sempre stupendamente bella; anzi, in quell'austero raccoglimento, appariva più bella che mai. Vestiva di nero come una vedova; e infatti, non portava essa il lutto dei suoi morti amori? Ma in quel suo contegno non c'era effettazione, non apparato; la bella pensosa

non diceva parola che accennasse al suo stato doloroso; e la lagrime lo tradiva mai, né sospiro lo lasciava indovinare ai profani.

Margherita stava lavorando d'ago poco lunghe dall'uscio; meno contegnosa del solito, perchè non era sola con suo padre, e davanti ad altri, quantunque parenti, la insistenza avrebbe potuto parere scortesia. Diciamo subito chi erano quei sei altri, o meglio, chi era quest'altra; perchè si trattava di un' persona sola, e del sesso gentile. Questa era Speranza Zuniga, che sedeva davanti a Margherita, ed agghiacciava di buona voglia che lei, sebbene si vedesse a tutta prima anche la bella creola non aveva proprio tagliati per quel genere di occupazione. Ed anche la signorina Speranza era vestita di nero; ma la sua veste tutta fronzoli e sbuffi, all'ultima moda, doveva essere costata vent' volte il prezzo di quella che indossava sua cugina, e quello stizzo d'eleganza rispondeva benissimo alla magnificenza di una vaniglia di pizzo nero, alla foggia spagnuola, che si era spiccata pe' suoi d'andarsela nella chioma della creola, per andarsela a dormire un tratto sul coperchio del letto di Margherita, unico luogo dove potesse allungarsi, in quella casa vuota d'arredi.

Speranza Zuniga era quasi ogni giorno lassù, e dimostrava il suo affetto per Margherita, restando un paio d'ore a lavorare con lei.

Non volete venire da me, a fare quel beatissimo niente che faccio io; aveva detto ella arguente; scritte che venga io da voi a fare quel che voi fate.

Ruggero e Margherita avevano l'orgoglio della loro povertà, e Speranza

Zuniga, col suo sangue spagnuolo nelle vene, era fatta per intendere e per rispettarlo, mentre lavorava prudentemente a girare la posizione che non poteva assalire di fronte. Le offerte erano stati incalzanti e sfuttuose; ogni altro si sarebbe arreso, segnatamente poi che quelle offerte venivano da buoni e cari parenti. Ma anche qui il signor Ruggero aveva notato che la parentela era stata così lungamente muta, da non consentire il per il quella comunanza di borsa, e non ci fu verso di fargliela intendere altrimenti.

Già, non si è duchi e principi per nulla aveva detto don José alla sua bella nipote. Ammire don Ruggero e ve pazzo per donna Margherita. Oh, se a vessi trent'anni di menù!

Brutto zio, mi tradireste così al legamento?

Eh, sicuro! Non sei tu disposto a tradirmi e a piantarmi il su due piedi?

Tradirmi, si; rispondeva Speranza seguitando la celi. Ma piantarvi, poi! Non lo credete; amo troppo l'America.

Ecco una dichiarazione che mi consola; ed io ne son grato... all'America.

Quel giorno, lo zio Moreno, accompiato la nepote al Peirajo, era tornato al basso, per andare in compagnia di Cortado a visitare il Museo nazionale. Don José faceva regolarmente da un mese una indigestione quotidiana d'arie e d'archoologia. Ma così non poteva durare. Si è uomini, alla fin fine, niente altro che uomini!

Una volta tanto, non dico di no; gridava lo zio Moreno legandosi burlescamente della sua sorte; ma ogni giorno musei, gallerie di quadri, cose romane, rovine di templi pagani, ruff-

teatri, sotterranei, musici, vesuvi, tombe di Virgilio, antri di S. Bille, laghi d'Averno... c'è da schattare in fede mia! Bella Italia, come ti vedrei volentieri in seno una miniera d'oro, o di carbon fossile! magari anche di petrolio!

Speranza invidiava a quei discorsi dello zio. Amava anch'essa l'America, e più particolarmente il suo Perù. Chi non ama la sua? Ma ella, anche col saldo proposito di ritornare di là dal l'Atlantico, sentiva profondamente il bello; rendeva giustizia a tutti quei miracoli della natura e dell'arte che facevano disperare lo zio Moreno, e credeva anzi che l'oro, così bello quando è coniato, e il carbon fossile, così utile quando brucia nei fornelli, giustano troppo di sovente l'aspetto del paese che li chiude nel grembo e l'animo di chi li cerca bramoso nelle viscere della terra, mentre non è detto, non che provato, che un bel quadro, e una bella statua, o una illustre rovina, abbiano mai fatto male ad alcuno; salvo, s'intende, quando, ciascuno addosso.

Benedetto ragazzo! diceva il signor Ruggero tra una pennellata e l'altra, al momento in cui lo ha ripigliato il narratore di questa veridica storia! Ieri finalmente ci è giunto quasi di un u more più confortabile.

Lo credo io! esclamò Speranza Zuniga.

Che cosa gli è dunque avvenuto? chiese Margherita che faceva su la leggerezza e i dolori del fratello Corrado.

Gli è avvenuto, rispose la creola con aria misteriosa, di conoscere e di amare qualcheuno, che non conosceva, e non amava prima di ieri.

Margherita alzò gli occhi dal lavoro, per guardar la cugina. Per contro, Spe-

ranza abbassò discretamente i suoi.

Parlami d'altro; soggiunse. Non posso spiegarvi questa sciarada per oggi, salvo cose imprevisti. Venite a pranzo da me?

Cugina, lo sapete pure, non possiamo; ripose il signor Ruggero. Per esser degni di voi... almeno, per farvi onore in faccia alla gente di servizio, dovremmo metterci in gala; e la cosa, aggiunse il vecchio con un malinconico sorriso, è un pochino difficile. Ne conviente?

Speranza chinò la testa, in atto di cedere a quelle ragioni, che non ammettevano replica.

Facciamo una cosa; riprese il signor Ruggero. Pranzate voi qui.

No, disse Speranza Zuniga, dove siete far delle spese per onorarvi; non resto.

Siete cattiva, cugina!

Ma si, lo sono, o, per dire più veramente, voglio esserle come voi. O che vi credete? Che io debba esser sempre la vittima del vostro orgoglio, cugino Ruggero? Sì, lasciatemelo dire, del vostro orgoglio. Da un mese son qui; da un mese vi offro i miei servizi; sono la vostra parente più cara, come voi siete i più cari per me; sono ricca, straricca, e non per mia colpa; potremmo esser felici tutti. Ma no, c'è l'orgoglio del mio signor cugino di mezzo, ed io debbo chinare la testa, essere infelice per vostro rifiuto costante. Costante non è la parola appropriata; dovrei dire ostinato, perchè infine, avete torto; io non merito queste ripulse da voi. Sono davvero nel caso del re Mida, cugino mio; proseguì speranza Zuniga, vedendo che don Ruggero non si affrettava a rispondere. Lo conoscete voi questo re?

Sapete in che cosa mi rassomiglia?

So che era un ricchissimo re della Frigia, a cui Bacco aveva concesso che si trasformasse in oro l'uliccio ch'egli avesse toccato.

Sicuro, ed ebbe a pentirsi ben presto di quel suo triste privilegio, perchè non trovò più il modo di mangiare e di bere; il pane ed il vino gli si mutavano in oro. A che giova la ricchezza, se non possiamo servircene come vogliamo? Io maledico il mio oro, se voi non accettate niente dalla mia amicizia.

Il paragone è un po' strarocchia, mia bella cugina; notò Margherita, cercando di svuare il discorso.

Sì, infatti son Mida a rovescio; rispose la creola; ho l'oro, e nessuno lo vuole. Ora è questo che mi rincresce.

Ma, Dio buono, non è necessario l'esclamò il vecchio Altavilla, desideroso di calmare la bella scotrosa. Non mi avete voi già recato fortuna colla vostra venuta? È appunto da un mese che io ho ricominciato a vendere qualche quadro. Lasciate fare al tempo; la moda ritorna, ed io mi rimetterò, lentamente sì, ma con maggior soddisfazione, perchè avrò dovuto il mio risorgimento al lavoro.

Sì, sì, come vi piace; replicò Speranza Zuniga; ma badate; o voi scendete dalla montagna, o io non vengo più a salutarvi, e sarò infelice per colpa vostra.

Speranza disse Margherita con recente di dolce rimprovero. Tu vorresti punirci troppo crudelmente di un sentimento di disprezzo, che non è poi un' offesa per te.



fato un pubblicista di professione di quelli che, per darsi importanza, scapitano il noi con una disinvoltura unica.

Ed ora a noi due signorina.

— Via, mi parli un po' di cotesti pazzi!

— Un paradiso; non ho mai visto tanto lusso di vegetazione; i raccolti...

— Mi credeva forse un agricoltore; sta bene che anch'io mi prendo a cuore quella partita, ma non voglio sentir un poeta perdersi nel fruttuoso, vi sarebbe invero del gratesco in ciò.

— Ho capito, ho capito. Lei desidera...

— Saper le impressioni dell'animo suo d'artista e nella vita.

— Le impressioni dell'artista? Son cose che si sentono, signorina, quelle là, ma non si trasformano in altri; vi deve mancare qualche cosa nell'esser nostro se non è possibile tradurre a parole l'intimo ed indefinito sentimento dell'animo com'è, senza che perda minimamente della sua idealità. Una fotografia, per quanto somigliantissima, non vale la persona ritratta.

— Da quel che si capisce, Lei vuol fare il modesto.

— Non ci ho nemmeno pensato.

— Dunque...

— Dunque, senta; per ora non parliamo più di questo argomento; alla fine dell'anno si farà la strezza e se so vivo...

— M'accosterà, n'è vero? Qua la mano. Si ricordi che non ci scappa mica più.

— Un uomo d'onore non manca alle sue parole.

— Specialmente con una donna.

— E per soprappiù bella.

— Zitto là, signorino! e a Marzengo di là.

— Se ci sono stato! non dovevo nemmeno chiederlo. Quanti pensieri in quei luoghi! facciano tantumulto al mio cuore immobile, appoggiato al piedistallo della statua di Napoleone; col guardo fisso nell'immensa piana, mi sprofondai nel passato e vissi per un momento anch'io la vita febbrile d'un giorno di battaglia. Qui, mormorai tra me e me, tutto tace e quindi, pochi e dispersi casolari son l'unico ed inconico monumento, di quel composito d'eroi; quanta scintille, mio Dio, quanti sacrifici, quanta gloria mi sta sotto i piedi!

— Quanti infelici, prima di mandare l'ultimo anelito della vita, saranno corsi lontano lontano in altri paesi mandando alla famiglia per sempre perduta il supremo scampo dell'animo, le più nobili aspirazioni del cuore; quanti avranno chiuse le labbra eternamente ora prefferendo un nome caro, una breve preghiera, ora un ghigno feroco, una truce bestemmia, un mesto rimpianto per aver calpestat i diritti d'un popolo e le sue libertà, acciecati dal fascino di un nome e dalla sua fatale ambizione.

— Basta così. Vuol farmi piangere?

— No, no; scusi per carità. La piena delle memorie m'ha travolto e non ci ho potuto resistere.

— Non ha niente di più tranquillo a dirmi? Parli un po'...

— Dell'opera?

— Appunto; ci voleva tanto a tirarlo qui?

— Non c'è niente di nuovo in quanto alla musica; quanto all'esecuzione poi è un altro paio di maniche; tutti non fanno che lodarsene; la signorina Brusa specialmente è un soprano da capitale. Aristocratica e finita nei movimenti e nell'aspirazione, d'orecchio squisitissimo, di voce simpaticissima sa tradurre nel canto la passione di Luisa Müller e la leggerezza e la civetteria di Adina (1). È l'idolo del pubblico insomma e...

— Ed anche di Lei.

— Se non le rincarascio... Peccato che l'orchestra, fatta le debite eccezioni, non sia all'altezza degli artisti; essa va da per sé e chi s'ha visto, s'ha visto.

— È il direttore?

— Non ci ha nessunissima colpa; è pieno di talento e sa fare per bene la parte sua senza che altri ci abbia a ridere, ma...

— Sangue da un muro non se ne leva.

— Precisa mente. GIORGIO.

(1) *Elisir d'amor.*

appartenga a quella parte del partito socialista che ha fatto alleanza cogli ultramontani.

«I giornali socialisti respingono qualunque solidarietà o connivenza coll'assassinio che dichiarano essere un alieno.»

Queste notizie sono confermate dai seguenti più diffusi particolari che rileviamo dalla N. F. Presse giuridici ieri:

Hölder, che non può più negare d'essere socialista, in causa dei documenti che gli si sono trovati, si contraddice assicurando di essere del partito cristiano socialista, poi anarchista. Ad interrogatorio assistevano i ministri, il borgomastro, il capo della polizia ecc.

L'imperatore sta bene, è tranquillo. È andato a teatro a sentire Figaro.

Dinanzi al palazzo imperiale c'è sempre folla.

L'assassinio fu oggi fotografato.

Hölder, nel secondo interrogatorio, disse che egli si era rivolto per soccorsi al capo del partito cristiano socialista, predicatore di Carlo Scher; ed essendo le sue richieste rimaste infruttuose, pensò di ucciderlo. S'imbattè nell'imperatore per caso.

Un supplemento del socialista Berliner Neuen Presse declina nel fatto ogni responsabilità della democrazia sociale e condanna decisamente il delitto. I redattori del detto giornale riconobbero nell'Hölder un individuo che or è poco era stato indicato alla direzione come un agitatore del partito cristiano socialista recentemente però egli venne a dire di nuovo alla redazione ch'egli apparteneva bensì a quel partito, ma era anarchista. In seguito a ciò, gli fu indicata la porta. In causa della sua "infallibilità" condotta fu anche, un poco, promossa la sua elezione alla Arbeiterein (società di lavoro) dei distretti del Nord-ovest.

**TRISTE FATALITÀ**

L'attentato di Berlino suggerisce naturalmente una riflessione fra molte altre.

L'imperatore Guglielmo è passato anche lui per la stessa prova, alla quale, in questi tempi rivoluzionari, torbidi e violenti, andarono soggetti tutti i re e tutte le regine.

Si tentò di assassinare l'imperatore d'Austria, la regina Isabella, il re Ferdinando di Napoli, la regina Vittoria; il duca di Parma fu pugnato; il presidente Lincoln è caduto vittima di un tragico e doloroso attentato. O'cini ed altri presero di mira Napoleone III; all'esplosione francese del 1857, Barzani tirò una pistolaletta all'imperatore Alessandro.

È una sorte, è una triste fatalità, la quale dimostra più che mai quanto aspro e pericoloso sia il mestiere di pastore dei popoli!

altri non pochi non presero che una parte alle sue deliberazioni e soprattutto una fessosa discussione del bilancio quindi mai capisce come i medesimi possano ora deplorare il poco fecero lavoro del Consiglio.

«Osservano inoltre la poca esattezza del rimprovero fatto al Consiglio di lunghe ed infruttuose discussioni, essendo par troppo notorio che le più lunghe e le più infruttuose dipendono dalla mancanza di un utile e profittevole indirizzo nelle cose municipali, e furono poi alimentate da una presidenza che, invece di dirigere i lavori del Consiglio troppo sovente li intralciò con abusare oltre ogni consuetudine della parola.»

QUESTA DICHIARAZIONE, aggiunge il Corriere Mercantile, sarà una specie di falina a ciel sereno per il prefetto Casella. Ma ben gli sta; ebbe precisamente ciò che si meritava.

Speriamo che il Governo gli terrà conto di questo nuovo colpo che per sua cagione viene a ricovero il prestigio dell'autorità governativa in Genova.

Questo prefetto, che avrebbe dovuto sapere come la seduta di venerdì sera fosse contraria ad ogni legalità e che avrebbe dovuto impedirlo e reclamarlo dal Governo, queste disposizioni che sono del caso, non solo le provvide, ma condusse leggere contribuiva a gettare sempre più nella confusione le nostre cose municipali.

Ecco il frutto dell'opera infuata del prefetto Casella.

LIVORNO, 13. — Ieri ebbe luogo l'Assemblea del Consorzio dei possessori di titoli delle ferrovie romane e livornesi.

Venuta approvata all'unanimità la costituzione del Consorzio, per ottenere l'approvazione del Parlamento alla convenzione per il riscatto, stipulata col Governo fino al 1878, e che il Consorzio avrà a che sia raggiunto lo scopo e finita l'liquidazione. Si approvò pure di eleggere Livorno a sede del Consorzio.

MILANO, 15. — Il sindaco Belinzaghi alla notizia dell'attentato contro l'imperatore di Germania, spedì a Berlino il seguente dispaccio:

«S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia e di Polonia, Berlino.

«A nome della città di Milano, che ricorda sempre l'alto onore di avere ospitato S. M. l'imperatore e Re Guglielmo, in la benevolenza di cui la Maestà Sua Le fu largo, prego l'Esellenza Vostra a voler presentarsi a S. M. le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

«Il Sindaco di Milano BELINZAGHI.»

Lo stesso Sindaco riceveva in risposta ieri l'altro mattina:

«S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia prega il signor sindaco Belinzaghi di farsi interprete dei suoi vivi ringraziamenti presso la città di Milano, per il vivissimo interesse preso, in occasione dell'attentato del giorno undici.

«D'ordine dell'aiutante di campo di servizio VON WINTERFELD.»

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 15. — Scrivono al Pungolo di Milano:

Ragnano gravi preoccupazioni a proposito del Trattato di commercio colla Francia, tanto più che la freddezza del Governo e il malvolere del Parlamento francese si prestano a sinistre interpretazioni. Stessa avrà luogo un consiglio di ministri, eredo per tracciare la condotta definitiva del Governo in quest'affare.

Continuano solleciti armamenti in Inghilterra. Si parla di trattative segretissime fra l'Austria e la Russia. Credeasi prossima l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria.

GENOVA, 12. — Anche i superstiti consiglieri comunali, dice il Corr. Merc., hanno riconosciuto che la loro posizione era divenuta ormai insostenibile, e la sera di venerdì rianziati in numero di ventitré, sotto la presidenza dell'assessore commendatore Emanuele Casella, approvarono e sottoscrissero una dichiarazione, della quale diamo questo brano:

«I sottoscritti, consiglieri comunali, presenti all'adunanza del 10 maggio, Previa dichiarazione di riconoscimento dell'impossibilità morale e materiale di proseguire la gestione della cosa municipale.

«Costatato che di questa impossibilità è causa la dimissione di 25 consiglieri, che sottoscrissero l'atto pubblicato sotto la data dell'8 gennaio.

«Lasciando cui spetta tutta la responsabilità di questo stato di cose, i sottoscritti non possono però astenersi dal notare, che tra i consiglieri dimissionari parecchi non si presentarono mai o quasi mai alle adunanze dell'attuale Consiglio, ed

nuazione delle imposte, senza però abbandonare i progetti per le specie e lavori di pubblica utilità.

SVIZZERA, 12. — Leggiamo nel Journal de Genève:

Lunedì, 12, si aduna a Berna la Conferenza internazionale per regolare in modo uniforme, per parecchi paesi, le questioni relative ai trasporti ferroviari. La Francia, il Lussemburgo, il Belgio, i Paesi Bassi, la Russia, la Germania, l'Austria, l'Italia e la Svizzera si sono fatte rappresentare da delegati, ai quali s'appiangeranno, senza dubbio, quelli degli altri paesi europei che non hanno ancor risposto all'appello stato loro indirizzato.

RUSSIA, 12. — Secondo quanto scrivevano da Varsavia allo Cosas, a Pietroburgo è comparso un opuscolo, probabilmente ispirato da Akskoff che invita lo Zar a seguire l'esempio dell'imperatore di Germania e proclamarsi imperatore di tutti gli slavi. Dice che l'autore dell'opuscolo sia il principe Messerski.

Dalle signore russe, fra le altre la moglie di Wlasoff e quella di Waluj E, hanno diretto una petizione alla granduchessa Dymar per pregarla di proteggere i polacchi che sono in Turchia.

A Varsavia sono state arrestate 150 persone fra le quali molti figli di popoli accusati di essere in relazione col Governo segreto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Telegrafano da Vienna alla Koenigsche Zeitung. L'arrivo delle tre corazzate austriache nelle acque di Antivari non significa che l'Austria voglia subito occupare quella città; ma questo provvedimento ha il significato di una seria dimostrazione. Il Montenegro manifesta l'intenzione di voler fondere colle armi il possesso di Antivari, di Dulcigno e di quella parte di territorio ad Oriente che gli assegna il trattato di Santo Stefano, quando anche il Congresso o una convenzione austro-russa stabilissero diversamente. Appena sarà risolta la questione di quel territorio sia dal Congresso o da Gabinetto ed in favore dell'Austria, questa occuperà il detto territorio qualora il Montenegro non volesse sgombrarlo.

Un telegramma da Vienna al Berliner Tagblatt, dice che a Cattaro sono giunti due battaglioni di cacciatori e due batterie di montagna. Nel caso il Montenegro rinnovasse degli eccelsi, il governo è deciso ad occupare Antivari.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio contiene:

R. decreto 5 maggio che approva un adempimento del suo organico provvisorio del corpo delle capitanerie di porto.

R. decreto 10 febbraio che determina la composizione del Consiglio amministrativo dell'ospedale civile di Montegana (Padova).

Disposizioni nel personale giudiziario.

L'incarico stabilito al seguente: Ore 4 ant. partenza per la città di Padova. Arrivo a Camposampiero ore 8.25.

Partenza per Cittadella col treno delle ore 8.42. Arrivo a Cittadella ore 9.8.

Ritorno per Camposampiero col treno delle ore 4.2. Arrivo a Camposampiero ore 4.32.

Arrivo a Camposampiero ore 7.30. Arrivo a Padova ore 9 pom. circa.

La Presidenza

Società Veneto Trentina di Scienze naturali. — Il giorno 12 corr. ebbe luogo la adunata ordinaria di questa Società nella Sala dei professori della locale R. Università, gentilmente concessa dal sig. Rettore. In essa furono nominati soci effettivi i seguenti signori:

Caffaratti prof. Augusto, Garbini Adriano, Galmi Enrico, Grazzini Damiano, Mallana prof. Vinciguerra, Pietroni prof. Pietro, Valentini prof. Antonio.

Il Presidente, prof. Canestrini lesse quindi una Relazione sull'attività spiegata dalla Società nell'anno sociale 1876-77, nella quale parlò dei lavori pubblicati nell'ultimo fascicolo del vol. V degli atti della Società e constatò che essa non viene meno al suo scopo, ma procede con passo fermo e costante verso la meta proposta, vale a dire di studiare ed illustrare con apposite pubblicazioni i prodotti e i fenomeni naturali del Veneto e del Trentino. Le memorie contenute in questo fascicolo sono 12, di cui 4 trattano di cose botaniche, 2 di paleontologia, 3 di zoologia, 1 di geologia e 2 della storia delle scienze naturali. Annunziò come il numero dei soci sia andato sempre aumentando ed abbia raggiunto oggi la cifra di 110, di cui 79 effettivi, 28 corrispondenti e 3 onorari. La Società fa il cambio dei suoi atti con 61 società scientifiche, 32 nazionali e 29 straniere e parecchi distinti autori mandano le loro pubblicazioni in dono alla Società, per cui la sua biblioteca conta oltre 1200 fascicoli e volumi. Parò poscia delle sedute tenute dalla Società nello scorso anno e specialmente di quella che ebbe luogo a Chigaglia il 27 giugno, ricordando con parole affettuose la cordiale accoglienza che la Società ebbe in quella città.

Il Cassiere, cav. Leone Romanin Jaur presentò quindi i conti consuntivi e preventivi, dai quali risultò che la Società anche dal lato finanziario è in condizioni soddisfacenti, potendo colle sue entrate far fronte comodamente alle spese.

Venne poscia approvata un'agguerta, per posta dalla Presidenza, al § 2 dello Statuto sociale, del seguente tenore: «Un socio effettivo non possa di essere tale se trasferisce la sua dimora fuori del Veneto e del Trentino.»

Quindi sulla proposta del socio effettivo prof. M. Calegari, la Società deliberò di tenere nel corrente anno due sedute, una nel Trentino a Rovereto, e l'altra in una città del Veneto da designarsi dall'ufficio di Presidenza.

Seguirono poi le letture. Il dott. Moschen presentò all'adunata una nota del prof. Faugasi, in cui sono descritte due nuove specie di Miriapodi; il prof. Canestrini espone il sunto di una nota e alcune nuove osservazioni del dott. Fedrizzi sulla massa della spina e sul suo posto produttore di essa, il Lachnus pini Kolt; il dott. Chiantini lesse un suo lavoro «Sull'associazione razionale delle specie», e in fine il prof. Canestrini espone verbalmente alcune sue osservazioni riguardanti il polimorfismo del genere Dermaleichius, dimostrando come il D. glandarius Koch altro non sia che una seconda forma femminile della specie D. ampelides.

Si passò in ultimo alla nomina delle cariche sociali, e dallo scrutinio fatto riuscirono eletti:

Presidente, prof. Giovanni cav. uff. Canestrini.

Vice Presidente, prof. Giovanni Omboni.

Segretario, dott. Lamberto Moschen.

Vice-Segretario, Arturo Negri.

Cassiere, dott. Leone cav. Romanin Jaur.

Giardiniere Froehlichmann.

Anche a noi è pervenuta una Circolare della signora sorella Acciajoli, la quale fanno invito di visitare il loro Istituto Froehlichmann, in Via S. Matteo, a tutta la signora che vorranno capacitarsi del reale benessere dei bambini, che vi stanno raccolti.

Anche per altra via siamo informati che l'Istituto delle sorelle Acciajoli procede benissimo, e si ri-

voliamo le nostre congratulazioni, e desidero che le fatiche di questo genere trovino sempre più il loro compenso nella benevolenza dei cittadini.

Ed infine. — Un signore ci scrive partecipando l'idea che si approfitti dell'occasione dei restauri di case per allargare le vie della città. Il desiderio è rispettabilissimo, e si può affermare che novantanove su cento lo condonano. Ma... c'è un ma. Pensò chi ci scrive alla difficoltà di spesa che porta l'allargamento, e la conseguente espropriazione di un ristretto, in confronto di un semplice ristretto? Questo lo fa il proprietario a suo carico, e in certi casi, vi è obbligato; per gli allargamenti c'entrano anche le finanze comunali. E quanto non si è gridato contro gli allargamenti delle vie?

Ciononostante stampiamo la lettera in considerazione del caso speciale, che vi è contemplato:

Chiariss. sig. Direttore del Giornale di Padova.

Venuti, vidi, scrisi... una parma impressione.

Stato ricostruendo in via San Gaetano la prima casa con portico, a destra (andando dal Ponte Altino). Perché in un sito angustissimo, e frequentato da esseri come quello non hanno pensato d'allargare la via?

Spero che Lei pure vorrà vedere ciò che vede, ed adoperare la sua autorevole parola, onde persuadere il rispettabile Municipio, a far sopprimere immediatamente il ristretto, e far allargare la via, ed a far eseguire la nuova facciata su d'una nuova linea.

Sotto voce... fra parentesi, qui da noi ne faranno ristaurare parecchie delle case che avrebbero avuto bisogno d'un taglio sui davanti. Mi piacerebbe come massima, che quando un proprietario ha la buona ispirazione di spendere qualche biglietto da mille, si pensasse alla fortuna delle nostre contrade e vi si pensasse relativo rimedio. E ciò spetta soprattutto al rispettabile nostro Municipio.

Mi sia cortese, mi perdoni e mi creda

Padova, 13 maggio 1878

Il Guardie d'Asse

Un superbo equipaggio diretto da due stupendi cavalli conduceva a Padova nelle ore pomeridiane di ieri il signor F. dott. G. e la sua signora. Giunto alla barriera di Codalunga quelle Guardie d'Asse nelle forme a modi i più convenienti offesero a quel signori sa nulla avessero di soggetto a dazio, e fu loro risposto in modo franco e negativamente.

Parve che quelle Guardie fossero persuase del contrario perché pregarono il dott. F. a voler loro permettere di visitare il cassetto. A me un simile affronto, gridò minaccioso il dott. F. a me un insulto simile! Ma, signore, noi facciamo il nostro dovere e non possiamo fare eccezione per nessuno, la preghiamo quindi nuovamente di alzarsi. In conclusione il Signor e la Signora dovettero alzarsi e pagare la multa corrispondente alle otto bottiglie che si rinvennero nel cassetto del loro leggio.

È cosa di tutti i giorni, e ci sorprende soltanto vedere che alcuni paladini vogliono costringere le guardie d'Asse a far eccezioni nelle loro visite.

CAUSE DELLE ALBERE.

Per chi non sapesse, il canale detto Albere fra i ponti del Basiglio e dell'Orto Botanico, non è canale pubblico. Esso serve unicamente ad interessi privati.

Il giorno Martedì sera successe un furto nella casa di cert. A. S., da dove furono asportati, con rottura degli armadi e di una scrivania, gli ori e diamanti appartenenti a due sorelle, per un valore piuttosto elevato.

Mancarono cinque fili d'oro con passante, altri tre fili d'oro con passante e gancio, baccole di diamanti, spilloni, orecchie e medaglia di argento, due paia d'orecchini, una collana lunga d'oro, con sei fili d'oro, altri oggetti preziosi di diversa specie, e poco danaro.

Non sappiamo che ancora sia stato operato alcun arresto.

Teatro Mecenate.

Coloro che avessero piacere di visitare il teatro Mecenate, essendo il concorso molto numeroso, sono invitati ad acquistare i biglietti durante la giornata, e non vogliono esser retrocessi nell'ora in cui comincia lo spettacolo.

— Sappiamo che il signor proprietario del Teatro ha l'intenzione generosa e lodevole di dare, prin-

**L'ATTENTATO DI BERLINO**

Telegramma particolare della Gazzetta Piemontese.

Berlino, 13.

Hölder, l'autore dell'attentato contro l'imperatore, dichiarò di essere cristiano socialista, e cretesi che



DISPACCI DELLA NOTTE

BERLINO, 15. — Bismark invitò il ministro di Stato ad occuparsi delle misure che potrebbero essere indicate in seguito all'attentato di Hodel.

VIENNA, 15. — Le Delegazioni verranno riconvocate il 22 od il 25 maggio.

BUDAPEST, 15. — La Commissione finanziaria della Camera discutendo il progetto della quota fissa la quota ungherese al 30 per cento.

PIETROBURGO, 15. — Il giornale di Pietroburgo d'oggi annuncia il completo successo sulla missione di Schouvaloff.

LONDRA, 15. — Il Times dice che Tolben dichiarò che se i commissari turchi non riescono a far deporre le armi agli insorti del Eo-dopo, adatterà delle misure energiche.

ROMA, 15. — La Libertà smettendo assolutamente la notizia circa la pretesa banda di dodici persone comparsa nei dintorni di Roma.

PARIGI, 15. — Un oggetto infiammante, passato tersera sopra il palazzo dell'Esposizione, diede origine alla voce che si fosse tentato d'incendiare l'Esposizione, ma si dimostrò che era semplicemente un esperimento aereostatico.

MALTA, 15. — Regia grande agitazione in causa della riforma sulle tasse. Il governatore telegrafò a Londra chiedendo istruzioni.

BUCAREST, 15. — Regia estrema tensione. Due corpi russi furono spediti contro gli insorti della Marizza-ingressati da albanesi.

BELGIUM, 15. — I disordini ricominciarono stamane. Le truppe dispersero i dimostranti. Tami per stasera.

LONDRA, 16. — Il Times ha da Fiedeloff che la Russia comprò 200,000 facili e ne ordina 500 mila.

LONDRA, 16. — Il Times ha da Fiedeloff che Schouvaloff ha frequenti colloqui col direttore degli affari esteri; il tornare a Londra il 21 corrente.

LA influenza pacifica prevalgono: gli ostacoli per un accordo fra la Russia e l'Inghilterra meno gravi. Lo Standard ha da Vienna: Gli insorti di Remelia occupano due passi dei Balcani.

COMMUNICATO

PADOVA, 15 maggio 1878. Nella relazione contenuta in questo reputato giornale del processo Lovadina, il mio nome vi è, e non a cagione di lode, più volte ripetuto.

Il Lovadina nella terza sua azienda, fece affari per molti centinaia di migliaia di lire. Con me ebbe rapporti d'affari, per la durata di pochi mesi, che non oltrepassarono mai in importanza la somma di lire 2000. Admettendo, ciò che ho impugnato ed impugno, che per sei mesi m'avesse pagate lire 60 al mese per frutti — e non già il 60 per cento come per errore tipografico disegge uno dei numeri di questo proslodato giornale — sarebbero lire 360 complessive che avrebbero pesato sulla importante gestione del signor Lovadina.

Ma mai posibile che questa cifra insignificante abbia potuto esercitare una decisiva influenza sulle sorti del sig. Lovadina, ed abbia potuto determinare il fallimento? A Lei, ed ad altri tutti gli imparziali la risposta.

La verità varia poi è, che per i detti sei mesi m'ha pagati i frutti sulla indicata somma sulla ragione dell'uno per cento al mese e non più. Ma mi dispiace che anche questa misura può a taluno sembrare soverchia. Non ho che a dire, a mia giustificazione, che bisognava tener conto del rischio, e che tanto è vero che del rischio c'era, che sulla situazione fatta del mio residuo credito di lire 275 nel fallimento Lovadina, non ho preso del mio capitale che il 31 per cento spese comprese.

Non metta conto poi mi giustifichi dell'accusa di avere acquistato dal Lovadina delle merci per lire 2900 ad un prezzo di sotto del reale; un tal fatto è amantissimo non solo da chi per rivenderle dovette anzi che guadagnare subire una perdita, ma essendo dalla ovvia considerazione che il Sindaco a cui fu notificata tale vendita con diritto di ricupero, credette meglio di non usare di tale diritto, il che esclude che la merce avesse un valore superiore a quello pagato.

Per chi, come me, s'è occupata un tempo di moltissimi negozi, non vi sono che già troppe occasioni e malevoli apprezzamenti ed a fallaci apparenze, per non respingere con vigacità che alle mie spalle vanga addosso un peso che non dev'essere sopportare. Epperò, è stata questa considerazione, che mi ha indotto ad occupare per oggi le colonne di questo giornale.

GABRIELE BARELLAN

SOCIETA' REALE DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO GL'INCENDI

Ci crediamo in dovere di manifestare il nostro pieno soddisfacimento per la pronta ed onesta liquidazione e per successivo immediato pagamento di L. 39099,00 del danno causato dall'incendio del 17 marzo prossimo scorso alla nostra Cartiera di Ollero, assicurata colla Reale Società di Assicurazione Mutua a quota fissa residente in Torino.

Questo favorevole risultato, che certo era lungi dalle nostre aspettative, dobb'amo riconoscerlo esser dovuto tanto in causa della leale esecuzione del Contratto da parte della Società assicuratrice, quanto in merito della forma speciale e della natura della sua costituzione, per la quale vengono i danni degli incendi liquidati a prezzo Reale e non a valore Venale dell'enti assicurati.

Tutto ciò in omaggio alla verità. Vicenza, li 22 aprile 1878. ANTONIETTA PAROLINI-Agostinelli PAOLO AGOSTINELLI

La Società è rappresentata in Padova dal signor Luigi Cresciani V. a Municipio N. 4 ed ha succursali a Monesio, Este, Montebelluna, Cossato, Povegliano, Campoampiere e Cittadella.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La compagnia di operette e fiabe diretta dal sig. A. Scavini, rappresenta: Orfeo nell'Inferno. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia toscana diretta dall'artista A. Giustolisi, rappresenta: La vittima dell'ambizione, con farsa. — Ore 8 1/2. TEATRO MECENAO (Piaz. V. Veneto) — Ore 8 1/2.

TELEGRAMMI

Vienna, 15. Malgrado le eccezioni di forma avanzate dall'opposizione, il credito chiesto da Andrássy è assicurato. Le dichiarazioni del governo soddisfecero il Parlamento. Credesi che le Delegazioni saranno convocate entro otto giorni.

Schiller fu nominato direttore generale della Südbahn, Oscar Gentilomo di Trieste ha le maggiori probabilità di essere nominato direttore dello Stabilimento di Credito.

La Società del Lloyd stipulò con la Società danubiana un contratto per dieci anni per trasporto di 300 mila quintali all'anno di carboni da Fufkirchen a Trieste e Rijna. (Indipend.)

Berlino, 15. Si prendono provvedimenti in senso antisocialista. (idem)

Bucarest, 15. Regia estrema tensione. Due corpi russi furono spediti contro gli insorti della Marizza-ingressati da albanesi. Le condizioni igieniche della Romania vanno peggiorando. In Bosnia faorisco il malaridraggio. (idem)

Fallirono le trattative coll'Austria sul patrio dei rifugiati. (idem)

Vienna 15, ore 2,30 pom. Le dichiarazioni dei ministri Auerberg e Tiza alle Camere di Vienna e Post fecero vivissima impressione. Nei circoli politici si discute assai sull'attitudine dell'Austria e sulle sue intenzioni; i consuetudini bismarckiani del linguaggio del ministro ungherese come compromettente l'esito delle trattative per il Congresso. Quei discorsi però si hanno a ritenere come un indizio dell'insuccesso dei tentativi pacifici. Anche la notizia da Pietroburgo non sono più così ottimiste, e sono improntate di un senso di afflucio. Contintano sempre però le trattative specialmente fra Pietroburgo e Berlino. (Ariatico)

Vienna, 15. Nell'evento che fra l'Inghilterra e la Russia scoppiasse la guerra, questo Impero dovrà prendere inevitabile precauzioni militari sulle sue frontiere orientali, onde moderare l'eventuale attitudine del Montenegro e della Serbia, in conformità agli interessi di questa Monarchia. Soltanto a questo scopo mirasi coll'eventuale occupazione militare della Bosnia e colle precauzioni militari in corso nella Transilvania. (Gazz. di Venezia)

Vienna 15. Annunziano da Pietroburgo un notevole peggioramento nella situazione. Tra le esigenze dell'Inghilterra comunicate da Schouvaloff trovansi tali condizioni esorbitanti, che appena una Russia vinta potrebbe aderirvi. E notisi che l'Inghilterra dichiara queste condizioni come inmutabili.

Prevedesi che a queste pretese dell'Inghilterra la Russia farà parvenire a Londra una controposta contenente il massimo delle sue condizioni, e soltanto dopo esaurito quest'ultimo tentativo, verranno prese le finali decisioni. (idem)

La costruzione d'un ponte sul Po, sarà presso Villanova. Maiochi propone che la concessione del fondo sia vincolata con l'accettazione da parte delle provincie di Cuneo e di Turin, che lo stato rimane escluso, per l'avveire da ogni competenza passiva dipendente dal lavoro.

Costantino deplora la cattiva organizzazione del Genio civile. Il ministro dei lavori pubblici promette di presentarsi a novembre la riforma del Genio civile riconoscendola necessaria, ed accetta gli emendamenti di Lugli ai quali associandosi Maiochi il progetto è approvato. (Agenzia Stefani)

La Giunta trovò che le proteste, i documenti, i reclami eran privi di serietà, o di qualunque valore e non fece loro nessun l'onore di tenerli degni di discussione.

L'onor. Giacomelli Giuseppe prestò giuramento ieri stesso e sedette al suo posto di desire. Intitoli divini che fu accolto da tutti con vivissima simpatia.

Ieri la Corte d'Assise di Roma assolse il gerente del giornale il Dovere, accusato di offese al Re e alla Dinastia. Il verdetto del giuri non deve sorprendere alcuno, imperocchè i giurati non fecero che applicar le massima sostenute alla Camera dai consiglieri della Corona. Il prof. Ceneri, uno dei difensori, si valse delle dichiarazioni degli onorevoli Cairoli e Zanardelli come di principali argomenti per la difesa e ha fatto benissimo.

Il processo contro il gerente Andorlini non avea ragione d'essere dopo le dichiarazioni del Governo, e dopo quanto fu lasciato dire e fare nel Congresso repubblicano.

Il Corriere della sera di Milano contiene: Roma 15. Malgrado i particolari che si danno intorno al compromesso che si dice stabilito fra il Governo e la sottocommissione del bilancio sulla questione dei d-retti 26 dicembre non sembra che il Governo voglia abbandonare le conclusioni della Commissione governativa, relativa all'abolizione del Ministero del Tesoro. Diecimila lire sono in deposito sulla riforma elettorale; ma le informazioni che corrono in proposito non s'apro concordati.

L'ambasciatore di Spagna fa grandi preparativi per ricevere il duca di Montpensier, aspettato da un momento all'altro da Bologna. Si dà ormai come sicuro il matrimonio di sua figlia, sorella della regina Mercedes, col principe Tommaso, di cui parlai poco tempo fa. Corre anche voce che in occasione del matrimonio, verranno in Italia il re Alfonso colla consorte.

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza Trocchio Seduta del 15 maggio. Senza discussione approvata il progetto sul monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele. Precedesi allo scrutinio segreto su tale progetto e sul progetto della tariffa doganale.

Vengono fatte le commemorazioni dei senatori, Doria, Ginori, Strossi, Lamsilli, Salmour, Sclopis, Sella e Dissoni. Discutonsi e si approvano alcuni articoli del progetto per la conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità.

Dalla proclamazione della votazione sul monumento a Vittorio Emanuele risulta che i votanti erano 87, favorevoli 86; per la tariffa doganale i votanti erano 86, favorevoli 80.

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FABRU Seduta del 15 maggio. Morcilli presenta un progetto che viene rinviato agli uffici. Ferraris, deputato di Grosseto, presta giuramento.

Riprendesi la discussione della legge che modifica il procedimento sommario nei giudizi civili. Parlano Maccarani, Inzelli, Mancini, Morrone, Griffin e Guarasi. Vengono approvati parecchi emendamenti.

L'intero progetto è quindi approvato. Apresi la discussione pel complemento del concorso governativo per

L'Italia annuncia nelle Dernières Nouvelles, che Leone XIII ricevette oggi in udienza solenne Eobros Efdendi Coujmungiam inviato straordinario del Sultano, per felicitare S. S. in occasione del suo avvenimento al trono.

L'ambasciatore era accompagnato da suo figlio Ohannes bey Coujmungiam che funziona da suo segretario. Assisteva al ricevimento tutta la Corte pontificia.

L'inviato turco dopo il ricevimento dal Papa, si recò a visitare il cardinale Franchi segretario di Stato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova 16 MAGGIO. Tempo medio di Padova ore 11 m.36 s. 9. Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 36. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 maggio. Ore 9 ant. 3 pom. 9 post. Barom. a 0. — mill. 753.8 753.2 756.7 Termom. centigr. — +19.1 +23.2 +18.9 Tens. del vap. aq. — 11.06 10.58 12.65 Umidità relativa — 87 85 78 Dir. del vento — N ESE SE Vel. dell'aria del vento — 6 14 6 Stato del cielo . . . . . nuvoloso nuvoloso nuvoloso sereno

CORBIERE DELLA SERA 16 Maggio NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 15 maggio.

Il Senato ha approvato ieri tutti gli articoli della tariffa generale doganale ed oggi verrà a scrutinio segreto l'intera tariffa. La discussione durò brevemente e la premura del Senato di approvare la tariffa è da tutti interpretata come una manifestazione dell'Alto Consesso contro qualsiasi concessione di nuove proroghe del trattato vigente colla Francia. Ieri il presidente del Consiglio pregò i senatori e i deputati che volevano interpellare sulla delicata e grave questione sorta col governo francese a diffondere lo svolgimento delle loro interrogazioni e tutti hanno aderito ad un rinvio, che è reso necessario dalle trattative impegnate fra i due governi.

Il marchese de Noailles è dolente di quanto avviene e l'altro ieri, leggendo un dispaccio del ministro Wad-dington indirizzato, manifestava la speranza che il governo francese riesca ad indur la Camera ad incominciare la discussione del trattato. Se prima del 31 maggio la discussione fosse incominciata, forse una nuova proroga sarebbe possibile.

Siccome però il Parlamento di Versailles sospenderà le sedute fra qualche giorno, nessuno crede che il governo possa ottenere che la discussione si faccia.

Il linguaggio dell'Univers e di altri giornali clericali francesi prova che il partito reazionario, ostile all'Italia e sempre intento a creare divergenze tra le due nazioni, ha lo zampino in quest'affare.

L'on. Cairoli ha ieri assicurato la Camera che nuna risoluzione sarà presa dal Governo senza consultare il Parlamento e questa assicurazione ha prodotto ottima impressione.

Il nostro Governo, grazie specialmente agli sforzi dell'on. Luzzatti, è armato pel 1. giugno della tariffa generale, approvata dai due rami del Parlamento e fra qualche giorno promulgata come legge dello Stato. Esso è in regola e quanto oggi accade dimostra l'imprudenza di coloro che non volevano discutere con sollecitudine la tariffa generale, forse non intendendo a quale scopo pratico dovesse servire.

Senza la tariffa generale, il governo sarebbe oggi costretto a cedere a qualsiasi domanda del Governo francese.

Nella seduta di ieri della Camera l'incidente più notevole fu la convalidazione, senza osservazioni, della elezione dell'on. Giuseppe Giacomelli a deputato del Collegio di San Daniele. Io vi ho scritto ieri che probabilmente la elezione sarebbe

della sua partenza, una serata in favore degli Orazi marini, ed avvertiremo in tempo del giorno.

Teatro Concordi. — Questa sera si darà l'ultima dell'Orfeo all'Inferno, e per domani la prima dello Scapichiere della Regina, nuovissima opera comica, che fa replica la scorsa stagione per dieciotto sere al R. Teatro Nuovo di Firenze.

Ci si assicura che allo Scapichiere i padri più rigorosi in fatto di moralità possono condurre tranquillamente la loro famiglia.

Tanto meglio. Teatro Garibaldi. — Cronaca della serata di ieri, la prima di Stenarello: forno.

Milite militari. — Il signor generale, comandante la Divisione militare, conte Poninsky, fu il giorno 14 a Treviso, dove ha passato in rivista il presidio di quella città, nel campo di Santa Maria della Rovere.

La sera stessa, il signor Generale si è recato ad Udine, e la mattina successiva ispezionò anche le truppe di quel presidio.

Ufficiali all'Esposizione. — Sembra che il ministro della guerra intenda adottare per gli ufficiali che desiderassero recarsi all'Esposizione di Parigi lo stesso provvedimento adottato dal ministro della marina, e cioè di concedere loro un permesso straordinario di 20 giorni, da non computarsi nel periodo della licenza ordinaria annua.

Volle artistiche. — La Gazzetta musicale, dopo aver parlato della recente visita del maestro Verdi a Milano, aggiunge: « È colla più viva soddisfazione che abbiamo visto il grande maestro in floridissima salute, pieno di vigore e di energia; ma è anche con vivissimo dispicere che abbiamo sentito non esservi speranza che egli da un altro capolavoro all'arte ed al mondo; potessimo almeno soggiungere: per ora!... »

- 1. Polka. 2. Sinfonia. Il Cadetto di Guasco-gna. De Ferrari. 3. Mazurka. 4. Due corne. Semiramide. Roscini. 5. Valse. Gli avvenimenti. Bittazzo. 6. Pontpury. Educanda di Sorrento. Us gliu per Fiel (ch). 7. Marcia.

Atto di ringraziamento

La desolata vedova del compianto Fantinetti dott. Girolamo porge riconoscente i più vivi ringraziamenti a coloro che con ve' affetto concorsero a rendere gli ultimi onori al care estinto.

BULLETTINO COMMERCIALE

Vienna, 15. R. ind. it. 79.55 79.65. 20 franci 22.16 22.20. Milano, 15. R. ind. it. 79.60. 20 franci 22.16 22.17. Sete. Continuato le domande prete se di rialzo nei venditori. Grati. Mercato inoperoso: prezzi lorni.

ULTIME NOTIZIE COLLEGIO DI ROVIGO

Nel giornale La Provincia di Rovigo, di questa mattina, troviamo quanto segue: TELEGRAMMA DELL'ONOREVOLE MINGHETTI L'Associazione Costituzionale del Polesine ha ricevuto da Roma il seguente telegramma. « Presidente del comitato liberale-moderato. Rovigo. » « Comitato Associazione Costituzionale centrale fa plauso scelta ottimista candidato Tenani, on capocita, rettitudine, patriottismo noti Italia. Eleggendolo ridigini onorevanno se stessi goveranno patria comune. « M. MINGHETTI »



**AVVISO III** **Casale a San Lorenzo** **AVVISO III**  
**Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:**  
**STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamate **Bourrette, Jacquart, Toile Chinoise, Fernandine**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.  
**PEKINASE** lana e misti con seta e tutto cotone novità.  
**REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.  
**ARMURE**, idem.  
**DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori, più in voga.  
**STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana, veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa L. 6 al metro in più.  
**BELLE NOVITÀ** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.  
 Ricorda l'avviso I delle **BANCHIERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grigialle convenientissimi.  
 41-107

**Tintura Orientale**  
 per i Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano **Al-Seid**  
 Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è insalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle e ha un'azione sui capelli e la barba, facile e il modo di servire, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.  
**Padova, G. Merati** parucchiere, **Via Gallo, 485**  
 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.  
**PREZZO L. 8.** - Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 7250

**Le Capsule di Raquin**  
 GUARISCANO SENZA FATICARE LO STOMACO  
 Le Capsule di Cappelva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea), le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vesciva, ecc.  
 Le Capsule di Gudrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di polmonite liscia queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incalcolabile.  
 ESIGERE SEMPRE  
 SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA  
 ETICHETTA  
 Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovati egualmente  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespyres**  
 Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza o vegetazione.  
**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**  
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **ORATO, da PIANERI e MAURO, CORNELIO** e da **GIOV. MAZZOCCO** parucchiere al Duomo; a Venezia **Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi e Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.  
 36-490

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 in Padova  
**BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60  
**DE LEVA** prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60  
**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60  
**LUZZATTI** comm. prof. L. — Del metodo nella Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60  
 Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. — 60  
**MESSEDAGLIA** cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2.

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto  
 in Padova  
**BIAGGI L.** — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Senoin. Padova, in-8, volumi 5. L. 50  
**COLETTI** cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50  
 Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50  
 Idem. Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50  
 Idem. Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50  
**GIACOMINI** prof. G. A. Opere mediche inedite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30  
**MUGNA G. B.** — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50  
**ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9  
**SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricadute ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2  
**ZEHEIMAYER** F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2

**Testi Universitari**  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
 in Padova  
**BELLAVITE** prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1-  
 Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8-  
**CORNEWAL LEWIS.** — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2-  
**FAVARO** prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8. — 150  
 Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10-  
**Keller** prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. — 250  
**MONTANARI** prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5-  
**ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6-  
**SACCARDO** prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 2-  
**SANTINI** cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8-  
**SCHUPFER** prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10-  
 Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. — 6-  
**TOLOMEI** prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. — 8-  
**TURAZZA** cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10-  
 Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2-  
 Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 6-

**Orario ferroviario**  
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnib. 3,15 a.	4,55 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	omnib. 6,12 a.	10,30 a.	omnib. 1,40 a.	3,08 a.	omnib. 6,37 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
II misto 4,42	6,04	III diretto 9,15	10,10	II diretto 10,49	2,45 p.	II misto da 6,10	9, 6	II diretto 10,19	11,53	III diretto 4,35 p.	6,09
III misto 6,30	8,10	IV misto 9,57	11,43	III diretto 5,15 p.	8,24	III omnib. 6, 3	16,16	III omnib. 2,40 p.	5,16 p.	IV misto 11,43	1,35 p.
IV omnib. 8, 9	9,20	omnib. 1,40	2,39	IV misto 6,10	8,40	IV omnib. 6, 3	16,16	IV misto 12,30 a.	4, 7 a.	omnib. 5,25	7,54
V 9,34	10,53	omnib. 1,40	2,39	V omnib. 10,30	2,14 a.	omnib. 3,35 p.	7,56				
VI 2,15 p.	3,33 p.										
VII diretto 4, 5	5, 5										
VIII 6,14	7,10										
IX omnib. 8,05	9,30										
X 9,25	10,41										

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,35 a.	omnib. part. 7,45 a.	8,10 p.	Schio part. 5,30 a.	9,30 a.
II misto 11,58	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6, 5	Buoville part. 8,14	4,13	Thiene part. 5,48	9,38
III diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,35	9,32	Thiene part. 8,33	4,37	Buoville part. 6, 5	9,55
IV omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,52	Schio part. 8,50	4,32	Vicenza part. 6,25	10,15
V diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17				

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Padova part. 4,37 a.	8,34 a.	Bassano part. 3,34 a.	8,37 a.	Vicenza part. 5,17 a.	8,20 a.	Treviso part. 4,53 a.	7,56 a.
Vigodarzere 5, 8	8,14	Rosa 5,44	8,47	S. Pietro in Gu. 5,46	8,49	Paese 5, 6	8, 9
Jampodarego 5,20	8,34	Rossano 5,51	8,54	Carmignano 5,46	8,49	Istrana 5,16	8,19
S. Giorgio Pert. 5,29	8,33	Cittadella (arr. 6,04	9, 7	Fontaniva 5,56	8,59	Albaredo 5,30	8,33
Campo s. Piero 5,38	8,42	Cittadella (p. 6,13	9,16	Cittadella (a. 6, 2	9, 6	Castelfranco 5,44	8,47
Villa del Conte 5,53	8,56	Villa del Conte 6,26	9,30	S. Mart. di Lup. 5,55	8,58	S. Mart. di Lup. 5,55	8,58
Cittadella (arr. 6,05	9, 8	Campo s. Piero 6,43	9,46	Albaredo 6,24	9,27	Cittadella (p. 6,16	9, 19
Cittadella (part. 6,15	9,18	S. Giorgio Pert. 6,50	9,53	Istrana 7, 3	10, 6	Fontaniva (p. 6,23	9, 16
Rossano 6,28	9,31	Campodarego 6,59	10, 2	Paese 7,13	10,16	Carmignano 6,34	9,36
Rosa 6,35	9,38	Vigodarzere 7,11	10, 4	Treviso arr. 7,26	10,29	S. Pietro in Gu. 6,43	9,44
Bassano arr. 6,48	9,48	Padova arr. 7,22	10,25			Vicenza arr. 7, 5	10, 5

**Prem. Tipografia**  
 editrice  
**Padova - F. Sacchetto - Padova**  
 Via Servi - Via Servi  
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
 Titoli di Prestito  
 Tabelle ad uso ufficio  
 Fatture  
 Epigrammi e Sonetti  
 Opere di lusso ed economiche  
 Chimici  
 Lettere di Poste  
 Pubblicazioni periodiche  
 Avvisi

**BELLAVITE** prof. LUIGI  
 CODICE CIVILE DEL REGNO  
 CONTRATTO DI MATRIMONIO  
 Padova, 1876, h.p. F. Sacchetto  
 L. 1

**RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE**  
 della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
**Statica Grafica**  
 Padova 1877, in-8 - Lire 1,10

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
**PADOVA**  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. **RICCONI** M.  
 Lire 1,50 - in-12 - Lire 150.  
**GEMMA A. Mancini**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 1 - in-12 - Lire 1